



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

Piazza della Chiesa, 83 – Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

III Domenica di Pasqua, 30 aprile 2017

Liturgia della Parola: At 2,14.22-33; 1Pt 1,17-21; Lc 24,13-35

La preghiera: *Mostraci, Signore, il sentiero della vita*

Da Gerusalemme a Emmaus

La strada da Gerusalemme a Emmaus è metafora delle nostre vite, racconta sogni in cui avevamo tanto investito e che hanno fatto naufragio, bandiere ammainate alle prime delusioni. I due discepoli abbandonano la città di Dio per il loro villaggio, escono dalla grande storia e rientrano nella normalità del quotidiano. Tutto finito, si chiude, si torna a casa. Ed ecco Gesù si avvicina e camminava con loro. Se ne stanno andan-

do e lui li raggiunge. Con Dio succede questa cosa controcorrente: non accetta che ci arrendiamo, Dio non permette che abbandoniamo il campo. Con Dio c'è sempre un dopo.

Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele, invece... nella loro idea il Messia non poteva morire sconfitto, il Messia doveva trionfare sui nemici. Non hanno capito e lui riprende a spiegare. E interpretando le scritture, mostrava che il Cristo doveva patire. Fa comprendere quella che è da sempre l'essenza del cristianesimo: la Croce non è un incidente, ma la pienezza dell'amore.

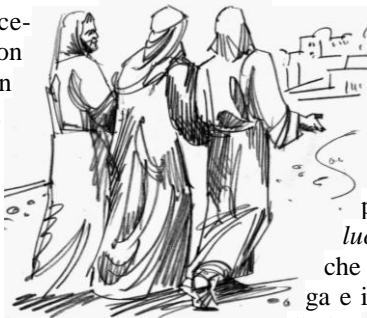
Dio guida la storia

I due camminatori ascoltano e scoprono una verità immensa: c'è la mano di Dio posata là dove sembra impossibile, proprio là dove sembrava assurdo, sulla croce. Così nascosta da sembrare assente, sta tessendo il filo d'oro della tela del mondo. Forse, più la mano di Dio è nascosta più è potente. E il primo miracolo si compie già lungo la strada: non ci bruciava forse il cuore mentre ci spiegava le Scritture? Trasmettere la fede non è consegnare delle nozioni di catechismo, ma accendere cuori, contagiare di calore e di passione chi ascolta. E dal cuore acceso dei due pellegrini escono parole che sono rimaste tra le più belle che sappiamo: resta con noi, Signore, rimani con noi, perché si fa sera. Resta con noi

quando la sera scende nel cuore, resta con noi alla fine della giornata, alla fine della vita. Resta con noi, e con quanti amiamo, nel tempo e nell'eternità. No, lui non se n'è mai andato.

Lo riconobbero nello spezzare il pane

Lo riconobbero per il suo gesto inconfondibile: spezzare il pane e darlo. Lui che non ha mai spezzato nessuno, spezza se stesso. Lui che non chiede nulla, offre tutto di sé. E proprio in



quello momento scomparire. Il Vangelo dice letteralmente: divenne invisibile. Non se n'è andato altrove, è diventato invisibile, ma è lì con loro. Scomparso alla vista, ma non assente. Anzi: «assenza più ardente presenza» (A. Bertolucci), in cammino con tutti quelli che sono in cammino, Parola che spiega e interpreta la vita, Pane per la fame di vita.

Lungo la strada, una carezza per chi prova dolore, un boccone di pane per chi sta per venir meno, e sentiremo profumo di Te. (Ermes Ronchi)

Per la vita: Da quando Gesù è risorto, ogni separazione è un passo verso la libertà, ogni dolore è un varco verso la crescita, persino ogni peccato riconosciuto è un appuntamento con la sua misericordia, ogni condivisione è presenza del Risorto tra noi. I bambini non hanno paura della morte. "Ti voglio così bene, mamma, che vorrei che andassi a vedere Gesù", diceva Teresa di Lisieux a sua madre.

Se credessimo davvero che siamo a immagine del Bene, che la morte è vinta e con lei ogni separazione e tristezza, ogni smacco e peccato, sapremmo riconoscere il Bene nascosto in ogni situazione. Ma siamo soffocati dal peso dei sensi di colpa che ci siamo addossati. Non pensiamo che ci potrebbero capitare delle cose belle. Non crediamo al racconto delle donne che affermano che la pietra del sepolcro è rotolata via e che lui è

vivo. Non immaginiamo che siamo capaci di produrre del bene, di scoprire sotto il fango una sorgente limpida.

Affidiamo al Risorto le nostre perplessità, le nostre paure, la tristezza e lo scoraggiamento, lui ci

rinfranca e ci dona la capacità di vedere il Bene in noi e negli altri. Portiamo anche ai nostri fratelli il messaggio della misericordia e della vita che il Risorto offre a tutti per rinfrancarci e rimetterci sulla via.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Lunedì 1° maggio la messa del mattino è alle 9,30 non c'è messa alle 7.00. Nel pomeriggio come al solito è alle 18.00.

Oggi sotto il loggiato la Comunità di sant'Egidio raccoglie fondi per le proprie iniziative.

Sabato 22 aprile il card. Giuseppe Betori ha presieduto, alla chiesa di s. Giovanni battista all'autostrada, la Veglia diocesana, che ha aperto il cammino sinodale. Una bella celebrazione, con il mandato agli animatori del cammino sinodale, che ci ha fatto respirare un bel momento di chiesa. Il Vescovo ci ha invitato alla preghiera per il confronto che ci aspetta.

† I nostri morti

Giovannini Giancarlo, di anni 69, via di Rimaggio 153; esequie il 28 aprile alle ore 9,30.

Catarsi Giuliano, di anni 87, via G. Bruno 41; esequie il 28 aprile alle ore 14,30.

SOLENNITÀ DI MARIA RIPARATRICE

Martedì 2 maggio

Festa Titolare della Congregazione delle suore di Maria Riparatrice e 25° anniversario della loro presenza a Sesto Fiorentino

8.10 Celebrazione delle Lodi

Segue Adorazione Eucaristica fino alle **11.30**

15.00 Adorazione Eucaristica

17.15 Santo Rosario

18.00 Celebrazione Eucaristica



Primo Venerdì del mese venerdì 5 Maggio

Stiamo cercando di rilanciare la preghiera di adorazione eucaristica che tutti i primi venerdì del mese facciamo in parrocchia. È possibile segnarsi nella bacheca interna della chiesa, per garantire

una presenza costante davanti al Ss.mo.

ADORAZIONE EUCARISTICA dalle 10 alle 18

MESE DI MAGGIO

Il mese di maggio è per tradizione dedicato alla preghiera e alla devozione alla Madonna. Tutte le sere in Pieve viene recitato il **rosario alle 17.30**. Se ne raccomanda la partecipazione e la cura.



Alcuni luoghi dove fedeli si radunano per il rosario:

- in via Mazzini 7, il martedì alle ore 21;

- san Lorenzo al Prato ogni giorno alle 15.00;

- Nella cappella delle suore di Maria Riparatrice ogni pomeriggio alle ore 18 e il venerdì anche alle ore 21.

- Giovedì alle 21.00 "nell'orto di' Cioni", dietro la Pieve

- Cappella della scuola Alfani, dal 3 maggio, dal lunedì al venerdì alle ore 21.

Se ci fossero altri luoghi dove il rosario viene recitato nel mese, fatecelo sapere ne daremo notizia sul foglio parrocchiale.

Mostra sui migranti

Alcuni parrocchiani con il contributo della Caritas stano lavorando per portare a Sesto Fiorentino la mostra

"Migranti: la sfida dell'incontro"

preparata in occasione del Meeting di Rimini 2016, che affronta il tema a partire dallo sguardo di Papa Francesco e lanciando una provocazione: «proviamo ad affrontare l'argomento non anzitutto come un "problema", ma guardando negli occhi gli uomini e le donne che emigrano. Proviamo a chiederci chi è quell'"altro" che bussa alle porte delle nostre società, da quali terre arriva, perché ha deciso di lasciarle per venire dalle nostre parti»

www.meetingmostre.com

Ci sembra importante come contributo a un dibattito civile in questo momento di emergenza che coinvolge la nostra comunità di Sesto

Fiorentino, ed esploso con fragore dopo i tragici fatti dell'incendio all'ex mobilificio Aiazzone. La mostra sarà presente a Sesto Fiorentino da sabato 13 a venerdì 19 maggio. Chiediamo a chiunque sia interessato a dare una mano a nell'organizzazione dell'evento (pubblicizzazione, allestimento, un turno di qualche ora durante l'orario di apertura, spiegazione della mostra) di contattare il Parroco o direttamente *Francesco Fastellini* Cell. 3886095675

Gruppo Amici di Morello

"L'amore: punto di partenza o punto di arrivo?"

Incontri mensili alla chiesa di Morello.

La domenica un incontro per riflettere, confrontarsi, aprire il cuore a Dio e ai fratelli.

Domenica 7 maggio - alle ore 15,30
incontro con

Nives Favero, psicoterapeuta e docente dell'Istituto di Psicodinamica di Firenze, che presenterà il suo libro **"Amare senza farsi male"**.
Chiesa di Santa Maria a Morello via di Chiosina 9

ORATORIO PARROCCHIALE

Oratorio Estivo 2017

I sett	Dal 12 al 16 Giugno (Solo 1e2 Elem)
II Sett	Dal 19 al 23 Giugno
III Sett	Dal 26 al 30 Giugno
IV Sett	Dal 3 al 7 Luglio
V Sett	Dal 10 al 14 Luglio (Solo Elementari)

la prima settimana dal **12 al 16 giugno** è riservata alla sola **1 e 2 elementare**, in quanto è previsto in contemporanea il Campo Scuola Elementari.

La quinta settimana dal **10 al 14 Luglio** è riservata alle sole classi elementari (I - V) in quanto per le medie è previsto il campo in Trentino (Passo Cereda)

***camposcuola Elementari** (III, IV, ed V)
11-17 Giugno a Castagno d'Andrea

***camposcuola Medie** (I-III): 9-15 Luglio a
Passo Cereda - casa Colonia Feltrina

ISCRIZIONI presso la direzione dell'oratorio in
Piazza della Chiesa 77 - sesto fiorentino

Dal mercoledì 3 maggio:

LUNEDÌ/MERCOLEDÌ /VENERDÌ:

17.30-19.00

Sabato: 16. - 18 - - **Domenica:** 11.30 - 12.30

Per informazioni: Tel: 0555308598 -

marina.schneider@libero.it

oranspiluigi@gmail.com

s.mannini68@gmail.com 3338533820

Formazione Animatori Oratorio Estivo

ogni lunedì dall'8 maggio

2GIORNI1/2: dal 1°/6 pom. al 3/6 pom

Domenica 7 Maggio: 18-22 (*a Campi*)

La disponibilità al servizio si dà attraverso il colloquio con un animatore adulto.

Ogni sabato in oratorio

Dalle 15.30 alle 18.00

15.30 - "Accoglienza e gioco libero"

16.00 - CERCHIO, canto e preghiera

dalle 16.00 - Attività: pattinaggio, calcetto, laboratori... e tanto altro!

17.45 - Cerchio chiusura ed estrazione

Prossimi Appuntamenti

Sabato 29 aprile - **Laboratori manuali**

Sabato 6 Maggio -attività per Gruppi

Sabato 13 maggio -Animazione e Raccolta

Viveri a favore del Mato Grosso.

RACCOLTA VIVERI

Come ogni anno anche per il 2017 in parrocchia si svolgerà la **raccolta viveri** per l'OPERAZIONE MATO GROSSO che coinvolgerà, in modo diverso, i ragazzi del catechismo Chiediamo la collaborazione per il volantaggio nella settimana dal 2 al 5 maggio e nella raccolta tutti insieme SABATO 13 MAGGIO.

Sono invitati a partecipare alla RACCOLTA finale del 13 MAGGIO bambini, ragazzi, genitori, amici, conoscenti ecc. ecc.

In diocesi



UNA CHIESA NUOVA A CALENZANO

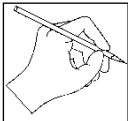
Domenica 14 maggio 2017 alle ore 16,30

l'Arcivescovo di Firenze, *Giuseppe Betori* dedicherà al culto e consacrerà l'altare della nuova Chiesa "**Maria, Madre di Dio.**"

Siete tutti invitati a partecipare.

Per chi volesse contribuire alle spese lo può fare tramite bonifico alla Parrocchia San Niccolò
Iban IT65 S083 2537 7600 0000 0100 438

presso BANCO FIORENTINO MUGELLO-
IMPRUNETA- SIGNA



APPUNTI

Nel 24° anniversario della nascita al cielo del Vescovo Tonino Bello ricordiamo la sua preghiera a Maria, donna dell'ultima ora.

Cosciente di essere ormai prossimo alla fine, *don Tonino* volle riabbracciare per l'ultima volta gli amici e i suoi stretti collaboratori, dando loro le ultime raccomandazioni.

« Ricordo tutti con gratitudine. Mi hanno riempito le mani di tanti mezzi e il cuore di tanto amore, che ho cercato di distribuire a tutti. Ho voluto bene a tutti e sempre. Ringrazio tutti coloro che mi hanno aiutato e assistito durante la mia malattia. Ricordo e benedico l'intera diocesi di Molfetta-Terlizzi, e in special modo tutti e singoli i sacerdoti, ai quali chiedo ancora una volta perdono. [...] È il giorno del Signore. Ed è bellissimo».

Il 22 novembre 1992, ben consapevole delle sorti della sua salute, don Tonino Bello scrisse poi questi versi:

«Nunc et in hora mortis nostrae».

In latino suona meglio. Soprattutto quando l'Ave Maria viene cantata. Sembra allora che la corrente melodica dilaghi in un estuario di tenebre, e concentri nelle ultime quattro parole le più sanguinanti implorazioni dell'uomo.

«Adesso e nell'ora della nostra morte».

Anche in italiano non è da meno. Soprattutto quando, irrompendo le ombre della sera, l'Ave Maria viene recitata dal popolo dei poveri, nei banchi di una chiesa, con le cadenze del rosario. Sembrano cadenze monotone. Ma dal centro di quelle scarse parole si sprigionano viluppi di sensazioni intraducibili, che non si capisce bene se ti spingano sul discrimine che separa il tempo dall'eterno, o ti arretrino invece negli spazi di un passato remoto carico di ricordi.

Sembra che alla Madonna non si sappia chiedere altro: «*Prega per noi peccatori*». Forse perché, in fondo, l'essenziale sta lì. Tutto il resto è corollario di quell'unica domanda. Ed ecco allora, per cinquanta volte, la stessa supplica struggente: «*Adesso e nell'ora della nostra morte*».

Viene da chiedersi, comunque, perché mai l'Ave Maria essenzializzi a tal punto l'implorazione da ridurla a una sola richiesta.

Le ragioni possono essere due.

Anzitutto, Maria è esperta di quell'ora. Perché fu presente all'ora del Figlio. Ne visse, cioè, da protagonista la peripezia suprema di morte e glorificazione, verso cui precipita tutta la storia

della salvezza. In quell'ora, Gesù le ha consegnato i suoi fratelli simbolizzati da Giovanni, perché li considerasse come suoi figli. Da quel momento lei è divenuta guardiana della nostra ultima ora, e si rende presente in quella frazione di tempo in cui ognuno di noi si gioca il suo eterno destino.

Il secondo motivo sta nel fatto che *l'ora mortis* è un passaggio difficile. Un transito che mette paura, per quella carica di ignoto che si porta incorporata. Una transumanza che sgomenta, perché è l'unica che non si può programmare nei tempi, nei luoghi e nelle modalità. È come affrontare un'esile passerella di canne che oscilla sul vortice di un larghissimo fiume, pronto a inghiottirti.

Tu, cioè, che sei esperta di quell'ora, dacci una mano perché ognuno, quando essa scoccherà sul quadrante della sua vita, l'accoglia con la serenità di Francesco d'Assisi: «*Laudato sie, mi Signore, per sora nostra morte corporale, da la quale nullo homo vivente può skappare*».

Santa Maria, donna dell'ultima ora, quando giungerà per noi la grande sera e il sole si spegnerà nei barlumi del crepuscolo, mettiti accanto a noi perché possiamo affrontare la notte. È un'esperienza che hai già fatto con Gesù, quando alla sua morte il sole si eclissò e si fece gran buio su tutta la terra. Questa esperienza, ripetila con noi. Piàntati sotto la nostra croce e sorvegliaci nell'ora delle tenebre. Liberaci dallo sgomento del baratro. Pur nell'eclisse, donaci trasalimenti di speranza. Infondici nell'anima affaticata la dolcezza del sonno.

Che la morte, comunque, ci trovi vivi!

Se tu ci darai una mano, non avremo più paura di lei. Anzi, l'ultimo istante della nostra vita lo sperimenteremo come l'ingresso nella cattedrale sfolgorante di luce, al termine di un lungo pellegrinaggio con la fiaccola accesa. Giunti sul sagrato, dopo averla spenta, deporremo la fiaccola. Non avremo più bisogno della luce della fede che ha illuminato il nostro cammino. Ormai saranno gli splendori del tempio ad allagare di felicità le nostre pupille.

Fa', ti preghiamo, che la nostra morte possiamo viverla così. (...)

Santa Maria, donna dell'ultima ora, disponici al grande viaggio. Aiutaci ad allentare gli ormeggi senza paura. Aiutaci a saldare, con i segni del pentimento e con la richiesta di perdono, le ultime pendenze nei confronti della giustizia di Dio. Procuraci tu stessa i benefici dell'amnistia, di cui egli largheggia con regale misericordia.